

CENTAURO MORTO NELL'AQUILANO: LA SORELLA, "VOGLIAMO RISPETTO E VERITA'"

26 Maggio 2018



L'AQUILA - "Non c'è nessuna prova del fatto che mio fratello a bordo della sua moto abbia invaso la corsia ed abbia investito i ciclisti, in questo senso non sono stati trovati segni di frenata o di pneumatici, per stabilire la verità, ci dovranno essere i dovuti ed accurati controlli e le verifiche da parte delle autorità competenti".

Così ad *AbruzzoWeb* Rossella Nardecchia, sorella di Federico, il motociclista di 57 anni morto oggi in un incidente stradale sulla statale 80, tra Arischia (L'Aquila) e il valico delle Capannelle.

"Esprimo la nostra contrarietà in un momento così drammatico per aver dovuto apprendere della tragedia dai giornali e che nessun rappresentante delle istituzioni ci abbia contattati - continua la donna distrutta dal dolore -. Chiediamo rispetto per la morte di mio fratello, in particolare per i commenti fuori luogo e contro ogni sentimento di umanità che in molti stanno facendo sui social".

"Federico era eccezionalmente prudente, una persona buona che aiutava sempre il prossimo, tanto che fino alla fine si è preoccupato degli altri aiutando i ciclisti feriti", conclude Nardecchia.